

BONDENO E ALTO FERRARESE

A SANTA BIANCA LA SAGRA DELLA RANA

A Santa Bianca di Bondeno fino all'11 settembre c'è la 'Sagra della rana'. Piatti della tradizione cucinati dalla cuoche del paese.

POGGIO RENATICO

Rischio alluvioni Questionario ai cittadini

UN QUESTIONARIO per chiedere alla popolazione poggesi quanto sia a conoscenza del rischio alluvioni. È questo il primo step del progetto triennale Life Primes, che si prefigge di rendere le popolazioni dei territori a rischio più consapevoli e che vede come partner le regioni Emilia, Marche e Abruzzo e l'università Politecnica delle Marche che sta conducendo lo studio. «Il nostro scopo è valutare a fine progetto come sarà cambiata la percezione del rischio», spiega Teresa Carone, ricercatrice dell'università, «ora stiamo raccogliendo le informazioni 'ex ante' con un questionario online prima di organizzare incontri sui territori». Ad essere stati scelti sono 10 comuni che storicamente hanno già vissuto un'alluvione. Il questionario è disponibile sul sito della protezione civile dell'Emilia-Romagna seguendo il link Life Primes.



«Panfilia, turisti in fuga Il bosco è abbandonato»

L'esperto: «Incustodito, alberi a rischio caduta»

IL BOSCO DELLA PANFILIA va salvato. Già, perché se continua a essere abbandonato a se stesso a breve perderà le sue migliori caratteristiche danneggiando ambiente e società. Il grido di allarme è stato lanciato l'altra sera, proprio a Sant'Agostino, da Patrizio Piccinini (*in foto*), ingegnere e agricoltore, nel corso di un incontro del Rotary di Cento presieduto da Maurizio Dinelli.

IL RELATORE ha in sostanza sottolineato quello che definisce un vero e proprio stato di degrado del Bosco che fino a qualche anno fa, grazie a sentieri ben tenuti, poteva essere visitato e «vissuto» da tanta gente, mentre oggi «è un intrico di rami e di alberi che crescono senza alcuna logica» creando così un ambiente addirittura pericoloso perché sempre più numerosi sono gli alberi che crollano improvvisamente. Il bosco, in definitiva, «non è una foresta»

perché va gestito e curato, ad esempio separando la dannosissima edera dalle tante farnie e pioppi, olmi e salici che popolano questo interessantissimo (se lo si segue) ambiente; un ambiente che può avere un risvolto anche economico grazie a turismo, raccolta della legna e l'abbinata funghi-tartufi. Già, i tartufi (il pregiatissimo bianco) «li esperti sostengono che il bosco ben curato consentirebbe una produzione dieci volte superiore a quella attuale». Piccinini ha anche ricordato la storia del Bosco, nato nel 1751 a seguito di una devastante rotta del Reno che creò una nuova ansa sopraelevata e un tratto di pianura che fu rapidamente popolato dal bosco, esempio raro di foresta planiziale. Nacque così un nuovo e proficuo rapporto fra la gente, il Reno che nel frattempo da affluente del Po si era gettato autonomamente in mare, e il Bosco della Panfilia.

Alberto Lazzarini



BONDENO

Sisma, aiuti per agricoltori di Amatrice

UN BILICO di fieno per Amatrice. È stato caricato ieri a nel piazzale dell'azienda Lorenzini di Ponte Rodoni di Bondeno. Nel pomeriggio era in viaggio. È arrivato a destinazione in serata. Una donazione, attraverso l'associazione 'Un cuore per la vita' alla quale la famiglia di Bondeno ha risposto. «Ci hanno contattato – conferma Lorenzo Lorenzini, che con il fratello conduce l'azienda che è stata fondata dal padre più di cinquant'anni fa –. Ho capito che ad Amatrice la situazione degli agricoltori è grave. La famiglia alla quale abbiamo inviato il bilico ha una stalla che per miracolo è rimasta su, mentre loro non hanno più niente e dormono con le mucche». Ma anche le mucche hanno bisogno di cibo. Racconti di vita, contatti diretti, con chi ha perso tutto e deve vivere ricominciando dal nulla. «Abbiamo caricato il bilico questa mattina – racconta Lorenzini che ha seguito personalmente la cosa –. Serviranno più di cinque ore di viaggio e raggiungere la stalla dove è destinato il fieno non sarà semplice».

c. f.

BONDENO BATTAGLIA IN REGIONE

«Via il balzello sul tesserino da tartufaio» Fabbri: «Difendere il nostro patrimonio»

TEMPO DI TARTUFO. Servono regole, chiarezza, informazione. Ma soprattutto, dice Alan Fabbri, impegnato in regione con la Lega Nord a mettere mano alle modifiche ad una legge che non è più al passo con i tempi, «serve il giusto riconoscimento ad un prodotto che è importante per l'economia del territorio». Non più dunque solo un'attività di nicchia, ma una realtà specifica in ambito agricolo. Due dei comuni dell'Alto Ferrarese, infatti, Bondeno e Sant'Agostino, sono inclusi nell'Associazione nazionale del-

IL PARAGONE

«Un cercatore lombardo non paga nulla, da noi la tassa è di 93 euro l'anno»

le città del Tartufo, ed ospitano importanti manifestazioni del settore. «Anche per questo – spiega Fabbri – ci siamo impegnati, affinché un rappresentante delle associazioni che si occupano di tartufo fosse inserito stabilmente negli organismi regionali». Voce dunque a chi di tartufo se ne intende e che è anche

stanco di certi 'balzelli' che creano disparità con le altre regioni. Gli emiliani per esercitare la raccolta del tartufo, devono sborsare alla regione per il tesserino, 93 euro, mentre un lombardo non paga nulla. «Imposizione fiscale che crea una condizione di disparità con concorrenti – fa notare Fabbri – ai quali non è richiesto alcun tipo di pagamento». A Bondeno, l'associazione di tartufai Al Ramiol, ha ricostruito, in tre ettari vicino alla gola del Panaro, l'habitat adeguato alla coltura del tartufo. A riprova che va a braccetto con la valorizzazione dell'ambiente.

Claudia Fortini



L'EVENTO

Vigarano al Festival del cinema

C'ERA ANCHE Vigarano domenica alla 73° edizione del festival del cinema di Venezia. Il sindaco Barbara Paron, ha infatti presenziato alla presentazione del film 'La madre distratta' del regista Ferdinando De Laurentis, tratto dal romanzo omonimo di Nicoletta Canazza e girato interamente tra il polesine e Vigarano, che si è prestata per alcune scene girate in interno. La pellicola, un lungometraggio di quasi due ore che per poco non è riuscito a sfilare sul red carpet, è stato realizzato dal Tpo di Occhiobello con il sostegno del Comune e della Polesine Film Commission, e ha impiegato oltre 150 persone per la sua realizzazione tra le quali figura almeno un altro ferrarese, il fotografo Fabio Possanza che ha ricoperto il ruolo di direttore della fotografia. Il film prende in esame la battaglia interiore di una donna sulla quarantina tra la biologia che mette una data di scadenza alla maternità, voluta fortemente dal suo partner, e il terrore che la pervade al solo pensiero non essendo questa completamente desiderata.

Martin Miraglia